



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Dipartimento:

Strutture di Missione

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
418	27/07/2016	70	5	0

Oggetto:

LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2016, N. 14 - AGGIORNAMENTO PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE APPROVATO CON D.G.R. N. 828 DEL 23/12/2015.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 79D1097F6E51C4B4BF1EFE4D05185F967DD84042

Allegato nr. 1 : 659FAE608AE91B25F41FAF69A98FF96E60427134

Frontespizio Allegato : 61E37B3EAE45AD0FFC038E9FAF54A31CC7E6D053

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) con DGR n. 381 del 7/8/2015, per conformarsi alle sentenze della Corte di Giustizia Europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), sono stati approvati gli indirizzi programmatici per l'aggiornamento del Piano rifiuti regionale relativi sia alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti prodotti in Regione Campania che alla gestione straordinaria dei rifiuti stoccati in forma di balle in siti dedicati del territorio regionale;
- b) l'art. 2 del decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015, convertito con modificazioni nella legge n. 9 del 22 gennaio 2016, prevede:
- c) *"1. che al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predisponesse un piano straordinario d'interventi riguardanti:
a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;
b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.
2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato è immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano è successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea."*
- d) con DGR n. 828 del 23/12/2015 è stato approvato, nel termine prescritto dei 30 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 185/2015, il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 del decreto citato che prevede, tra l'altro, di potenziare e rifunzionalizzare l'impianto di trito vagliatura (STIR) di Giugliano al fine del trattamento, con recupero di materia, di un'aliquota del rifiuto stoccato in balle;
- e) l'art 23 della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (*norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*) individua – in attuazione dell'art 3 bis comma 1 del DL 138/2011, convertito con modificazione dalla Legge n.148/2015 - sette Ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- f) con DGR n. 311 del 28/06/2016, in attuazione dell'art 23 comma 4 della Legge 14/2016, sono stati delimitati i territori degli ambiti territoriali ottimali di Na1, Na2, Na3, confermando per gli ATO di Benevento, Caserta, Avellino e Salerno le perimetrazioni già disposte con la DGR n. 106 del 23/04/2014, adottata ai sensi dell'art.15, comma 2 della previgente Legge Regionale n.4/2007;
- g) con DGR n.339 del 6/07/2016 è stato, tra l'altro, disposto di dare mandato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, di raccordo con la Struttura di Missione istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224/2015, di verificare- all'esito delle verifiche della congruità delle dotazioni impiantistiche, alla luce dell'articolazione della Città Metropolitana di Napoli in tre ambiti territoriali ottimali -gli eventuali adeguamenti/aggiornamenti del Programma Straordinario di cui al decreto legge n. 185/2015, nonché di dare mandato alla Struttura di Missione di predisporre ogni eventuale adeguamento/aggiornamento del Programma Straordinario, da sottoporre con massima sollecitudine alle competenti determinazioni della Giunta regionale.

RILEVATO

- a) che, in riferimento all'obiettivo del raggiungimento di economie di scala e differenziazione, tenendo conto prioritariamente dei principi di autosufficienza e di prossimità, i territori degli ATO sono stati individuati nel rispetto dei seguenti parametri:

- caratteristiche di ciascun territorio in base ai fattori fisici, demografici, tecnici e di ripartizione politico-amministrativa che si conciliano con il principio di autosufficienza nella gestione delle principali fasi di gestione dei rifiuti ad eccezione della fase residuale di smaltimento finale da realizzare su scala regionale e minimizzare progressivamente;
 - localizzazione delle strutture di supporto dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti;
 - localizzazione e potenzialità autorizzata ed effettiva degli impianti di compostaggio e di trattamento meccanico manuale, attuali e programmati;
 - esigenze specifiche di raccolta e smaltimento in relazione a dislivello altimetrico: pianura, collina montagna; distribuzione degli insediamenti abitativi e densità abitativa: centri, nuclei e case sparse; tipologia di edifici: condomini, case isolate, villette a schiera; struttura rete viaria: tempi di percorrenza; presenza di attività commerciali e terziarie;
- b) che, il piano straordinario di interventi approvato con DGR n. 828 del 23/12/2015 prevede che l'impianto STIR di Giugliano sia destinato esclusivamente al trattamento dei rifiuti stoccati in balle (RSB) e che il rifiuto attualmente conferito, in via ordinaria, presso tale impianto venga trattato presso l'impianto STIR di Tufino opportunamente adeguato;
- c) che tale previsione non si concilia con il principio di autosufficienza, nella gestione della fase ordinaria del ciclo dei rifiuti, dell'ATO NA 2 che risulterebbe privo di idoneo impianto al trattamento dei rifiuti urbani a valle della raccolta differenziata

RITENUTO:

- a) di dover garantire ,ai comuni ricadenti nel territorio dell' ATO NA 2,un impianto idoneo al trattamento dei rifiuti residuali a valle della raccolta differenziata;
- b) di dover aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con D.G.R n.828/2015, prevedendo, in sostituzione dell'impianto STIR di Giugliano che continuerà ad essere destinato al trattamento dei rifiuti attualmente conferiti in via ordinaria, un nuovo impianto da destinare al recupero di materia dai rifiuti stoccati in balle;
- c) di dover demandare a successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale la fase attuativa del citato Piano Straordinario degli Interventi aggiornato con la presente delibera

VISTI:

- a) la Delibera di Giunta n. 381 del 07.08.2015;
- b) la Delibera di Giunta n. 828 del 23/12/2015;
- c) il D.L. 185 del 25 novembre 2015 convertito con modificazioni nella legge n. 9 del 22 gennaio 2016;
- d) il verbale del 26.07.2016 - a firma del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e del Responsabile Generale della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB- in cui si conviene ,all'esito delle verifiche sulla dotazione impiantistica degli ATO, che la Struttura di missione proponga l' aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 185/2015, approvato con DGR n.828/2015, prevedendo, in sostituzione dell'impianto STIR di Giugliano, da destinare al trattamento dei rifiuti a valle della raccolta differenziata, un nuovo impianto da destinare al recupero di materia dai rifiuti stoccati in balle, fermo restando tutte le altre azioni già approvate

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con D.G.R n.828/2015, prevedendo in sostituzione dell'impianto STIR di Giugliano, che continuerà ad essere destinato al trattamento dei rifiuti attualmente conferiti in via ordinaria, un nuovo impianto da destinare al recupero di materia dai rifiuti stoccati in balle;
2. dare atto che il piano straordinario aggiornato con il presente atto prevede, complessivamente:

- la realizzazione di due nuovi impianti per il trattamento con recupero di materia di un'aliquota del rifiuto stoccato in balle (uno già previsto nel piano approvato con DGR n, 828/2015 ed uno in sostituzione dell'impianto STIR di Giugliano)
 - la realizzazione di due nuovi impianti dedicati al trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di Css, di cui uno da realizzarsi nell'area dello STIR di Caivano e uno in un'area da identificare nelle aree limitrofe ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni (in linea con le previsioni del piano approvato)
3. di demandare a successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale la fase attuativa del Piano Straordinario degli Interventi, approvato con D.G.R. n.828 del 23/12/2015 e aggiornato con la presente delibera;
 4. di trasmettere il piano straordinario di interventi di cui all'art 2,co.1 D.L.185/2015 aggiornato con la presente delibera, di cui in allegato per costituirne parte integrante e sostanziale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ,al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
 5. di trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (520500) e al BURC per la pubblicazione.